

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani 36.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	340
Votanti .....	338
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì ...	254
Hanno votato no ...	84

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.291 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	331
Votanti .....	261
Astenuti .....	70
Maggioranza .....	131
Hanno votato sì ...	252
Hanno votato no ...	9

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti Fontan 36.16 e 36.17.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 36.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	336
Votanti .....	335
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	168

Hanno votato sì .....	86
Hanno votato no ...	249

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 36.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	329
Votanti .....	327
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	164
Hanno votato sì .....	85
Hanno votato no ...	242

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani 36.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	345
Votanti .....	344
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	173
Hanno votato sì ...	254
Hanno votato no ...	90

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Contento 0.36.29.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	331
Votanti .....	330
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	166

Hanno votato *sì* ..... 78  
 Hanno votato *no* ... 252

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Contento 0.36.29.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 334  
 Maggioranza ..... 168  
 Hanno votato *sì* .... 80  
 Hanno votato *no* ... 254

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.29 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti ..... 342  
 Votanti ..... 341  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 171  
 Hanno votato *sì* .... 246  
 Hanno votato *no* ... 95

(*La Camera approva — Vedi votazioni*).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Menia 36.13 e Fontan 36.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, la lettera *f*) del comma 3 dell'articolo 36 prevede che il regolamento disciplini « i criteri per la valutazione della condizione economica dello straniero ai fini dell'uniformità di trattamento in ordine alla concessione di provvidenze » come l'erogazione di borse di studio, sussidi e premi, eccetera.

Noi riteniamo che tanto i diritti, quanto i doveri ed i criteri debbano godere di una sorta di *par condicio*. Deve quindi esistere una *par condicio*, lo ribadisco, tra italiani e stranieri; ragion per cui non vediamo né l'utilità né la logicità di questa norma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Menia 36.13 e Fontan 36.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 332  
 Maggioranza ..... 167  
 Hanno votato *sì* .... 83  
 Hanno votato *no* ... 249

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 36.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti ..... 322  
 Votanti ..... 321  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 161  
 Hanno votato *sì* .... 75  
 Hanno votato *no* ... 246

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Passiamo all'emendamento Saonara 36.19 per il quale la Commissione si era rimessa all'Assemblea.

GIOVANNI SAONARA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moroni 36.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	325
Maggioranza .....	163
Hanno votato sì ....	245
Hanno votato no ...	80

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 36.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	327
Votanti .....	325
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	163
Hanno votato sì ....	82
Hanno votato no ...	243

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 36.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	336
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì ....	324
Hanno votato no ...	12

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

### ***(Esame dell'articolo 37 — A.C. 3240)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 10)*.

Avverto che l'emendamento Gardiol 37.1 è stato ritirato e che il presentatore si è riservato di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Bolognesi 37.2 e Moroni 37.27, nonché sull'emendamento Moroni 37.32 che però deve leggersi: « che siano iscritti nelle liste di collocamento o ». Esprime invece parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Contento 37.15 e Fontan 37.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Noi proponiamo la soppressione di un articolo che contiene una serie di garanzie per l'alloggio agli stranieri che non sono riconosciute nemmeno agli italiani; riteniamo quindi si tratti di una norma che crea addirittura una condizione di privilegio per lo straniero e impone alle regioni quali leggi devono adottare e quali fondi devono stanziare in pieno dibattito sul federalismo e sul decentramento. È una norma dirigista, centralista, statalista, che mortifica l'autonomia delle regioni senza dare ad esse mezzi adeguati.

Va rilevato inoltre che l'accoglienza provvisoria accordata fino al raggiungimento dell'autosufficienza da parte di questi stranieri non ha limiti di tempo. Al comma 2, infatti, si parla di centri di accoglienza finalizzati a rendere autosufficienti gli stranieri ivi ospitati nel più breve tempo possibile.

Questa legge, caro ministro dell'interno, rispetto agli stranieri che arriveranno o che sono giunti e che potranno con elementi obiettivi — che non si sa quali siano — dimostrare di essere giunti prima della nuova legge, consente di sfuggire all'espulsione. Per quanto riguarda l'alloggio, il tempo più breve possibile di cui si parla relativamente ai centri di accoglienza potrebbe essere lunghissimo. Le previsioni dell'articolo 11 ristrutturato e dell'articolo 37 sul regime di privilegio relativamente agli alloggi per gli stranieri, gli stravolgimenti del diritto prefigurati dal successivo articolo 40 in materia di tutela fanno sì che questa sia una legge discriminatoria nei confronti degli italiani.

Invitiamo quindi a votare a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 37 in nome di una legge che riconosca eguali diritti, ma che non arrivi alla situazione, francamente assurda, di privilegiare lo straniero rispetto all'italiano senza casa, senza lavoro e con attenuata tutela giuridica nel campo del diritto del lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**(Ripresa esame dell'articolo 36 — A.C. 3240)**

PRESIDENTE. Informo i colleghi che ho commesso un errore: non ho posto, in votazione, in riferimento all'articolo 36, gli emendamenti Fontan 36.28 e Mantovani 36.6. Propongo pertanto di annullare la votazione dell'articolo 36 e di procedere alla votazione di questi due emendamenti.

Prendo atto che non vi sono obiezioni. Annullo pertanto la votazione dell'articolo 36.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 36.28.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 36.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	340
Votanti .....	338
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	90
Hanno votato no ...	248

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani 36.6, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	345
Votanti .....	343
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	241
Hanno votato no ...	102

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	351
Maggioranza .....	176
Hanno votato sì ...	255
Hanno votato no ...	96

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

***(Ripresa esame dell'articolo 37 — A.C. 3240)***

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 37.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Contento 37.15 e Fontan 37.6, sui quali è poc'anzi intervenuto per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 37.15 e Fontan 37.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	343
Votanti .....	342
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	90
Hanno votato no ...	252

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 37.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	329
Votanti .....	326
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	164
Hanno votato sì .....	79
Hanno votato no ...	247

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menia 37.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. La formulazione del comma 1 dell'articolo 37 prevede che « le regioni in collaborazione con le province e con i comuni (...) » provvedano alla predisposizione dei centri di accoglienza. Con il nostro emendamento ci preoccupiamo di tutelare il rispetto delle municipalità, di tutelare i nostri comuni e le province e proponiamo quindi di sostituire le parole « in collaborazione » con le parole « di intesa ». Avanziamo tale proposta proprio perché vorremmo evitare che fosse calata sulla testa dei comuni e delle province la predisposizione di centri di accoglienza che, magari legittimamente, più di qualche comune non vuole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 37.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	344
Votanti .....	343
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	87
Hanno votato no ...	256

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	341
Votanti .....	340
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	84
Hanno votato no ...	256

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 37.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	336
Votanti .....	334
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	83
Hanno votato no ...	251

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bolognesi 37.2 e Moroni 37.27, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	348
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì .....	258
Hanno votato no ...	90

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 37.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	335
Votanti .....	334
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	83
Hanno votato no ...	251

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	329
Votanti .....	328
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	165
Hanno votato sì .....	80
Hanno votato no ...	248

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	337
Votanti .....	336
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	80
Hanno votato no ...	256

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 37.20 e Fontan 37.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	344
Votanti .....	343
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	83
Hanno votato no ...	260

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	347
Votanti .....	346
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	84
Hanno votato no ...	262

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	341
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	85
Hanno votato no ...	256

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Menia 37.22 e Fontan 37.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	347
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	88
Hanno votato no ...	259

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	344
Votanti .....	342
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	88
Hanno votato no ...	254

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	343
Votanti .....	341
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	89
Hanno votato no ...	252

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 37.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, si sono svolte da poco le elezioni amministrative e si parla di un partito dei sindaci; ma forse i sindaci sono troppo distratti a festeggiare le loro vittorie e non hanno analizzato l'articolo 37. Attraverso il nostro emendamento chiediamo agli imprenditori, nel caso in cui i lavoratori dipendenti extracomunitari alloggiino presso strutture di enti pubblici locali o di associazioni, di versare un contributo al comune in cui insistono le strutture, chiaramente secondo le modalità che la regione intende stabilire.

È stato espresso parere negativo su questo emendamento; ne prendo atto, ma ricordo all'Assemblea che questa norma va anche considerata in riferimento all'articolo 20, che prevede che l'imprenditore che intende instaurare un rapporto di lavoro con un extracomunitario deve fornirgli un alloggio solamente per il futuro. Pertanto, per gli extracomunitari attualmente presenti nel nostro paese che sono iscritti alle liste di collocamento, o sono già nei centri di accoglienza, non vale questo discorso, anche se saranno assunti in futuro. Il nostro emendamento, di carattere propositivo, è volto a dare una mano ai comuni, agli enti locali, alle cui necessità questo Governo pensa di far fronte con soli 124 miliardi.

Ho ritenuto di dover illustrare l'emendamento in questione, ciascuno valuti poi cosa fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, il gruppo di forza Italia voterà contro questo emendamento perché crediamo che i nostri imprenditori in Italia siano già abbastanza penalizzati da tasse e balzelli, per cui riteniamo inutile gravarli con ulteriori costi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 37.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	335
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì ....	15
Hanno votato no ...	320

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Menia 37.24 e Fontan 37.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	339
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì ....	79
Hanno votato no ...	260

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	334
Votanti .....	333
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	167

Hanno votato *sì* ..... 82  
 Hanno votato *no* ... 251

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 37.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 338  
 Maggioranza ..... 170  
 Hanno votato *sì* ..... 90  
 Hanno votato *no* ... 248

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 37.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Spero che il collega di forza Italia in questo caso sia soddisfatto. Infatti, con questo emendamento propongo che gli imprenditori possano accedere ai contributi per la ristrutturazione di alloggi a condizione che stipolino una convenzione con l'ufficio provinciale del lavoro, nella quale dichiarino che, per almeno cinque anni, daranno in locazione l'alloggio a lavoratori extracomunitari. Mi sembra un emendamento ragionevole, anche perché non è detto che tutti i comuni abbiano immobili da ristrutturare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Siamo in presenza di un emendamento propositivo della lega, che è espressione di un'opposizione costruttiva nella quale noi crediamo. Pertanto i deputati del gruppo di forza Italia voteranno a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 37.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti ..... 346  
 Votanti ..... 342  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 172  
 Hanno votato *sì* ..... 90  
 Hanno votato *no* ... 252

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 37.33 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:

Presenti ..... 342  
 Votanti ..... 341  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 171  
 Hanno votato *sì* ..... 91  
 Hanno votato *no* ... 250

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 37.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento avanzo una proposta. Considerato che i centri di accoglienza, ad oggi, non sono presenti in tutti i comuni, ma ve ne sono alcuni, in genere i capoluoghi di provincia, che si fanno carico di tale esigenza, propongo che i comuni limitrofi, che non attuano alcuna iniziativa ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo, contribuiscano al

funzionamento dei centri di accoglienza del comune principale. Altrimenti, andrà a finire che, come al solito, il comune che dovrà realizzare il centro di accoglienza avrà tutti gli oneri, considerato che i 124 miliardi dello Stato non saranno sufficienti.

Inoltre, ricordo ai colleghi che è previsto che i centri di accoglienza diano alloggio e sostentamento agli extracomunitari indigenti. Quindi, mi sembra giusto che tutti i comuni facciano la loro parte e si eviti che vi sia qualche comune che non attua alcuna forma di accoglienza, lasciando gli oneri a carico esclusivamente dei comuni capoluogo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 37.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	337
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	96
Hanno votato no ...	241

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 37.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	332
Votanti .....	331
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	166
Hanno votato sì .....	78
Hanno votato no ...	253

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 37.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	322
Votanti .....	321
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	161
Hanno votato sì .....	75
Hanno votato no ...	246

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moroni 37.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	343
Votanti .....	342
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	254
Hanno votato no ...	88

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 37.28, fatto proprio dall'onorevole Di Luca, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	331
Votanti .....	330
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	166
Hanno votato sì .....	85
Hanno votato no ...	245

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	337
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì ....	261
Hanno votato no ...	76

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Colleghi, procederemo ora all'esame degli articoli aggiuntivi e quindi sospenderemo i nostri lavori.

Avverto che gli identici articoli aggiuntivi Moroni 37.02 e Pisapia 37.05, nonché gli articoli aggiuntivi Lucidi 37.06 e Gardiol 37.01 sono stati ritirati.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sui restanti articoli aggiuntivi.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Caccavari 37.03 e Bolognesi 37.04.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Caccavari 37.03 e Bolognesi 37.04, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	334
Maggioranza .....	168

Hanno votato sì .... 258

Hanno votato no ... 76

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Colleghi, credo allora che a questo punto si possano sospendere i nostri lavori per riprenderli alle 15 con il *question time*, al termine del quale, alle 16, riprenderà l'esame del disegno di legge n. 3240 ed avranno luogo immediate votazioni.

**Sull'ordine dei lavori (ore 12,55).**

GIUSEPPE ALEFFI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ALEFFI. Signor Presidente, la prego di scusarmi se la trattengo un attimo insieme ai colleghi che avranno la pazienza di ascoltarmi.

Ieri sera, come tanti spettatori, ho avuto modo di assistere ad una delle tante trasmissioni di mafia...

PRESIDENTE. Una trasmissione di...?

GIUSEPPE ALEFFI. Una trasmissione di mafia, signor Presidente, cui è seguita un'inchiesta dal titolo *Speciale cronaca in diretta: gli uomini senza volto* che ha trattato dell'attività, assolutamente meritoria, svolta dalle forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità mafiosa. Fin qui nulla da osservare, soprattutto da parte di chi come me per oltre trent'anni ha servito lo Stato nelle file dell'Arma dei carabinieri.

Desidero però in questa circostanza richiamare la sua attenzione, signor Presidente, e quella degli onorevoli colleghi circa l'approssimazione con cui l'inchiesta è stata condotta, tenendo presente che il comune spettatore avrà certamente tratto il convincimento che gli unici paladini della lotta alla mafia a Palermo, con la magistratura, siano gli uomini della Polizia di Stato.

La lunga intervista al pur valente questore dottor Manganelli, le scene girate all'interno della questura tirata a lucido ed abbellita dal verde delle numerose piante, l'ufficio del questore, sontuoso e solenne con la sua poltrona (come lui ha ricordato) come potrebbe esserlo quello di un capo della Polizia, hanno sicuramente impressionato, imponendosi all'attenzione dello spettatore.

Il tono dell'intervista, poi, sapientemente condotta e nella quale sono stati doverosamente ricordati i caduti della Polizia di Stato nella lotta alla mafia, ha motivato nell'animo dello spettatore, ed inevitabilmente anche nel mio, riconoscenza ed ammirazione nei confronti di tanto sacrificio e di tanta efficienza.

Quello che però ha destato la mia perplessità, signor Presidente, e credo non solo la mia, è stato il non ricordare, se non addirittura l'ignorare, i tanti successi dell'Arma — uno per tutti, la cattura del boss Riina — ed i suoi morti, altrettanto numerosi ed altrettanto eroici.

Non vorrei, signor Presidente, che una tale incredibile lacunosità dell'inchiesta fosse in qualche modo collegata all'ennesima stagione dei veleni che vive la Sicilia, dove l'Arma dei carabinieri si vede — certamente suo malgrado — contrapposta alla magistratura di Palermo; dove si vedono procuratori della Repubblica partire per colloquiare con il ministro della giustizia; dove certe conflittualità altro risultato non avranno se non quello di indebolire le istituzioni e rafforzare la mafia.

Non vorrei, infine, che la discriminazione che ho testé denunciato non fosse altro che un subdolo tentativo di ridimensionare il ruolo dell'Arma nel contesto più generale del comparto sicurezza, all'indomani del tentativo condotto dalle stesse forze di Governo in Senato teso a consolidare l'efficienza dei carabinieri anche attraverso l'espressione di un loro comandante generale, riconoscendo un'autonomia anche formale, oltre quella che è già nei fatti.

Se ciò fosse, mi conforta pensare che l'autonomia dell'Arma è assicurata dal popolo italiano, che indica questa istituzione tra i pochi valori nei quali ama riconoscersi.

La prego, signor Presidente, di scusarmi per aver trattenuto lei e i colleghi (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Onorevole collega, lei ha affrontato un tema che condivido del tutto. Credo non vi sia bisogno di aggiungere nulla a quello che ha detto: siamo grati a tutte le forze dell'ordine per quanto fanno al servizio del paese per tutelare i cittadini. Questo vale per l'Arma dei carabinieri, per la Polizia di Stato e per le altre forze. Sono perfettamente d'accordo con lei.

Sospendo la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE**

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata concernenti la situazione dell'area siderurgica di Genova Cornigliano e la prevenzione degli atti di violenza sui minori.

Ricordo che, secondo lo schema procedurale sperimentale delineato nella Giunta per il regolamento, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di esporla per non più di un minuto. Il Governo risponderà quindi immediatamente per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante, o altro deputato del medesimo gruppo, avrà la facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta del Governo per non più di due minuti.

Lo svolgimento delle interrogazioni è ripreso in diretta televisiva.

**(Situazione dell'area siderurgica di Genova Cornigliano)**

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interrogazione De Benetti n. 3-01696 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 1*).

L'onorevole De Benetti ha facoltà di parlare.

LINO DE BENETTI. Signor Presidente, signor ministro, come lei sa, l'area siderurgica di Genova Cornigliano è una delle più grandi ma anche una delle più inquinate d'Italia e d'Europa. Esiste un accordo di tutte le parti (enti locali, autorità portuale, sindacati e, per il Governo, oltre a lei, signor ministro, il ministro dell'ambiente e quello dei trasporti) per la dismissione della lavorazione a caldo entro circa due anni e mezzo.

Ci sono tuttavia due fatti nuovi, gravi e a mio avviso inquietanti sui quali chiediamo una risposta. Il primo è la richiesta avanzata qualche giorno fa dall'industriale Riva di ampliare e potenziare le aree a freddo; il secondo è la notizia secondo la quale vi sarebbe una violazione di legittimità rispetto ad una parte delle aree in concessione all'industriale Riva. Secondo tale notizia, una parte di queste aree sarebbe in realtà già proprietà del demanio marittimo, quindi non più oggetto di una trattativa nell'ambito dell'intesa tra il Governo e l'industriale Riva.

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha facoltà di rispondere.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Lo stabilimento di Cornigliano, che copre un'area di un milione e 200 mila metri quadri, ha una sezione che occupa il ciclo di lavorazione a freddo e una sezione per la produzione a caldo, dove si trova l'impianto di fusione. Tranne una piccola area di proprietà del gruppo, lo status giuridico delle aree è quello di un rapporto di concessione su aree demaniali. Si tratta di una struttura acquisita

nel 1985 dal gruppo Riva della siderurgia a partecipazione statale, che occupa 2.350 unità lavorative.

Come l'interrogante ricordava, lo scorso anno vi è stata una iniziativa delle autorità locali (regione, provincia, comune, ente porto), che hanno rilevato una incompatibilità ambientale dell'area a caldo con le norme di cui la regione Liguria si era dotata e hanno portato al tavolo dei Ministeri dell'industria, dell'ambiente e dei trasporti la ricerca di una soluzione. Il programma che abbiamo predisposto ha ipotizzato l'organizzazione di gruppi di lavoro in relazione a diversi temi, quali l'occupazione, la razionalizzazione del comparto della lavorazione a freddo, il piano per la bonifica dell'area ed il piano di riconversione. Abbiamo incontrato difficoltà in questa discussione per la molteplicità degli attori coinvolti nella vicenda, per i loro diversi punti di vista e per la sottolineatura delle organizzazioni sindacali (sottolineatura comprensibile), secondo la quale non si sarebbe consentito alcun programma senza la garanzia assoluta della continuità dei posti di lavoro per gli attuali occupati.

Abbiamo elaborato un percorso che fin qui ha marciato positivamente in sede di approfondimento, ponendo alcune condizioni, di cui voglio ricordare la prima e principale, il consenso delle istituzioni e delle parti sociali. Intendo dire che nulla si farà senza un accordo di programma, cioè senza l'assenso vincolante e necessario di tutti i soggetti in campo. Nel merito abbiamo anche indicato alcuni punti fermi per questa discussione: ricordo che l'area a caldo dovrebbe essere dismessa senza indennizzo e con una riduzione netta di capacità produttiva (ciò eliminerebbe gli elevati livelli di inquinamento raggiunto senza creare complicazioni in ambito comunitario); il gruppo Riva dovrebbe impegnarsi a razionalizzare l'area della lavorazione a freddo ponendo in essere ulteriori investimenti capaci di assorbire posti di lavoro provenienti dall'area dismessa; la dimensione delle aree su cui Riva rimane sarà oggetto di intesa e accordo fra le parti, in particolare — ciò

voglio sottolinearlo — con le istituzioni locali; sulle restanti aree andrebbe realizzato, dopo la bonifica, un investimento in nuove attività idonee ad assorbire forza lavoro (circa 400 unità) ponendo in essere iniziative collegabili alle attività portuali; occorrerebbe, ovviamente, trovare forme per dare una garanzia di stabilità e compatibilità ambientale del ciclo di lavorazione a freddo, che resta e che non è di per sé inquinante.

Voglio ricordare che, per quanto riguarda l'occupazione di tutti i 1.100 lavoratori provenienti dall'area a caldo da dismettere, deve esservi una soluzione di rioccupazione con il consenso del sindacato. Tra i punti critici di questo percorso vi è la consapevolezza che si possa definire in poche settimane un'ipotesi tecnica, che terrà conto di problemi eventualmente insorgenti. Se non vi saranno ostacoli particolari, ci pare di intravedere in alcuni mesi la possibilità di un accordo di programma.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole ministro.

L'onorevole De Benetti ha facoltà di replicare. Le ricordo che per dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta del Governo ha due minuti a sua disposizione.

LINO DE BENETTI. Signor ministro, anzitutto la ringrazio delle informazioni che ha dato a me, alla città e anche al paese perché si tratta, ripeto, di un problema a livello nazionale, come lei sa. Ma mi dichiaro però parzialmente insoddisfatto per una ragione che deve essere intesa, più che altro, come un proponimento.

Sia ben chiaro che nessuno pensa di imbrigliare la libertà di impresa dell'industriale Riva e che nessuno vuole limitare lo sviluppo siderurgico in quell'area o in altre del nostro paese; anzi, ne abbiamo bisogno. Questo come premessa. Però, lei ha detto che nulla si potrà fare senza un'intesa complessiva. Siamo completamente d'accordo, non può essere che così. Ma ciò che volevo rappresentare nelle richieste che ho fatto è che non è con-

sentibile che l'industriale Riva sia l'unico interlocutore dell'accordo che possa fare e disfare daccapo, ogni volta cambiando le carte in tavola dell'accordo faticosamente raggiunto in questi ultimi mesi.

Voglio ricordarle, in conclusione, che già anni fa — ahimè — fallì, anche per il concorso non positivo di alcuni Governi passati, un accordo di questo genere, che si chiamò singolarmente, guarda caso, « Utopia »; non vorrei che fosse un'« Utopia 2 » sbagliata. Per questo ritengo che non si debba mettere a repentaglio e a fallimento un progetto che, come lei ha ricordato, riguarda mille posti di lavoro, che attendono delle garanzie, il risanamento ambientale e lo sviluppo sostenibile e durevole. Si creerebbe un'area veramente interessante, forse unica in Italia e in Europa, con un progetto di questo genere. È una sfida forte per il Governo, per le comunità locali, per il riassetto siderurgico.

Perdere questa sfida che abbiamo a portata di mano significherebbe non tanto risvegliarsi male da un brutto sogno quanto rendere impraticabile il progetto possibile e, dal mio punto di vista, necessario. Chiedo al Governo una regia più forte su questo grande progetto del nostro paese.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Bersani, ministro dell'industria.

#### ***(Prevenzione degli atti di violenza sui minori)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Napoli n. 3-01697 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2).

L'onorevole Napoli ha facoltà di parlare.

ANGELA NAPOLI. Onorevole ministro, l'orrore, il panico, l'indignazione che hanno accompagnato la notizia della barbara uccisione del piccolo Silvestro, avvenuta nei giorni scorsi, le drammatiche notizie che quotidianamente evidenziano

una recrudescenza della violenza perpetrata sui minori richiedono interventi urgenti. Credo che il Governo non possa più tacere di fronte a fatti che preoccupano tutta la nostra società, tutta la nostra nazione e che certamente non possono più far tacere il Governo italiano. Ritengo che di parole su questi episodi ne siano state dette sin troppe; adesso attendiamo i fatti.

**PRESIDENTE.** Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

**LIVIA TURCO, Ministro per la solidarietà sociale.** Di fronte a vicende come quelle che sono accadute dobbiamo fermarci un attimo per riflettere e per capire, ma soprattutto penso che dobbiamo lavorare insieme per offrire ai nostri bambini e ai nostri figli una società amica della vita.

Il Governo non ha taciuto, onorevole Napoli. Il Governo da tempo ha costruito atti concreti e quotidiani per affermare i diritti dell'infanzia. Innanzitutto, noi auspichiamo la rapida approvazione al Senato della legge in materia di abuso sessuale nei confronti del minore, nonché pene severe — perché pensiamo che siano necessarie pene severe — e l'attivazione di politiche di prevenzione.

Ma dicevo che il Governo non ha taciuto; ha lavorato in questo anno predisponendo un piano d'azione, che è in via di attuazione ed io sono contenta di poter dire ciò che stiamo facendo e ciò che è in corso. È in corso l'applicazione della legge n. 285, che destinerà risorse alle regioni e ai comuni, che potranno così avere uno strumento in più per affrontare il contrasto della povertà, l'aiuto alle famiglie, la costruzione di alternative positive ai bambini in istituto, la opportunità per il tempo libero e il potenziamento dei servizi socio-educativi. Io le chiedo un aiuto, onorevole Napoli, affinché, per esempio nella sua regione, questa legge sia applicata in tutte le sue parti, perché darà dei vantaggi ai bambini di quella regione.

Sappiamo che questo non basta: bisogna intervenire sulla scuola. Ed è proprio in merito alla scuola che domani, nella

riunione del Consiglio dei ministri che sarà dedicata ad affrontare in modo collegiale questo tema, valuteremo alcune proposte, alcuni indirizzi, utilizzando gli strumenti che attualmente sono a disposizione del Ministero della pubblica istruzione, come l'intervento per il contrasto della dispersione scolastica e per l'aggiornamento degli insegnanti. Ma credo anche che sia giunto il momento di dotare le nostre scuole di una legge che preveda l'educazione sessuale come elemento costitutivo dei programmi scolastici. Io sono qui anche per ascoltare le proposte che verranno fatte e che valuteremo domani all'attenzione del Consiglio dei ministri.

So che la scuola ha bisogno di lavorare molto intensamente con le famiglie, che ci deve essere un dialogo molto forte tra scuola e famiglia ed è per questo che riteniamo importante insistere sulla scuola aperta il pomeriggio e su attività scolastiche che coinvolgano le famiglie e che non riguardino soltanto il tempo scuola in senso stretto, ma siano in grado di evitare che i bambini siano lasciati, durante l'assenza dei loro genitori, sulle strade o che abbiano come unica opportunità del tempo libero quella dei videogiochi.

Quello che desidero dire in conclusione è che siamo consapevoli di dover condurre un'azione tutti insieme, perché questi temi richiedono davvero un lavoro comune.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Napoli ha facoltà di replicare.

**ANGELA NAPOLI.** Onorevole ministro, non posso essere soddisfatta della sua risposta, anche perché in Italia purtroppo troppe promesse sono state tradite.

Il Governo, che lei sostiene essere stato presente sulla problematica, di fatto purtroppo ha prodotto le tristi tragedie che oggi qui siamo chiamati a discutere. Nelle sue dichiarazioni, onorevole ministro, al di là dei buoni intendimenti, non ci viene detto se sono state individuate specifiche azioni di monitoraggio sul fenomeno della pedofilia; non ci vengono comunicate se non delle buone intenzioni.

Quando lei richiama tutti noi alla collaborazione, e sa che noi la forniamo quotidianamente perché crediamo in determinati valori; quando lei ci ricorda quotidianamente il ruolo della famiglia e della scuola, che deve operare a livello di prevenzione di questi tragici fenomeni, quando lei fa tutto questo, ci invita a nozze.

Quale è stata però la politica del Governo per riportare la famiglia al suo vero ruolo? Quale è stata la politica del Governo rispetto ad un sistema di istruzione che vede chiudere giorno dopo giorno le scuole come punti di riferimento, se è vero come è vero che il bambino Silvestro Delle Cave era costretto a recarsi a scuola in un paese vicino, Cicciano, limitrofo a quello in cui risiedeva?

Onorevole ministro, le chiedo veramente un intervento con i fatti perché oggi, di fronte a questa tragicità...

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, la prego.

ANGELA NAPOLI. ...siamo chiamati a porci la domanda su che cosa avremmo potuto fare per evitare la tragedia. Facciamo in modo che domani non si debba essere richiamati a porci nuovamente la stessa domanda (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, abbiamo sforato un po' troppo i tempi!

Passiamo all'interrogazione Aprea n. 3-01698 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

L'onorevole Aprea ha facoltà di parlare.

VALENTINA APREA. Foligno, Torre Annunziata, Potenza, Cicciano; abitavano in questi paesi, in queste città, i bambini ed i giovani che non si conoscevano ma che sono stati accomunati in un unico, tremendo destino: la violenza sessuale e la morte.

Le loro storie tragiche e crudeli ci hanno svelato una terribile realtà. Esistono aree del paese eticamente povere, in cui è avvenuta la caduta del controllo sociale e dei modelli etici. Come intende il Governo affrontare questa emergenza sociale? Fino ad oggi il Governo non è stato capace di garantire la tenuta educativa e formativa delle giovani generazioni, né una politica per la famiglia e per la scuola all'altezza della gravità della situazione.

Al degrado morale e sociale dobbiamo reagire: non si può assistere inerti al sacrificio dei soggetti più deboli, presi come in una morsa tra la violenza e l'indifferenza degli adulti.

PRESIDENTE. Il ministro per la solidarietà sociale ha facoltà di rispondere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Insisto nel sottolineare l'importanza di realizzare nel nostro paese una svolta per la politica per l'infanzia; insisto sulla necessità di atti quotidiani e concreti per i bambini che partano da una precisa cultura, quella della promozione dei diritti per l'infanzia e del riconoscimento dei bambini come portatori di diritti, che hanno bisogno anzitutto di essere ascoltati e rispettati dagli adulti.

È questo il fulcro del piano d'azione del Governo, che stiamo attuando; ho già citato la legge n. 285. Voglio citare anche altri provvedimenti, le esperienze delle città a misura di bambini e bambine che ha visto nel settembre scorso a Napoli 500 amministratori confrontarsi sui progetti concreti che stanno partendo in città; voglio parlare dell'esperienza dei contratti di quartiere, attivata dal Ministero dei lavori pubblici, che sta per avviarsi in alcuni quartieri in cui il disagio sociale si coniuga con quello abitativo. L'intento è realizzare un risanamento abitativo ed edilizio per attrezzare quei quartieri con spazi per il tempo libero, per il gioco, per l'educazione, che sono fondamentali per prevenire il disagio.

Ricordo anche il progetto « bambini e TV »; il comitato, che è stato costituito, darà tra poco i suoi risultati in merito ad